



Oggi, Domenica delle Palme, alle ore 11, il vescovo Luigi Renna presiede, a porte chiuse, la celebrazione eucaristica nella cattedrale di Cerignola: diretta web su Facebook, visibile sulla pagina «Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano». La stessa modalità sarà adottata durante la Settimana Santa e per la Domenica di Pasqua.

Domenica 5 aprile 2020



Il vescovo Luigi Renna (Foto Belviso - Cerignola)

Il messaggio del vescovo al clero e ai fedeli per celebrare la Settimana Santa online al tempo del coronavirus

Vivere il mistero della salvezza

DI LUIGI RENNA*

Carissimi fedeli, presbiteri, diaconi, religiosi e religiose, anche quest'anno, nella solennità dell'Epifania del Signore, abbiamo ascoltato le parole della liturgia che ci annunciavano la data del triduo santo che culmina nella Pasqua, «centro di tutto l'anno liturgico». Mai avremmo pensato che «le vicende del tempo» di questo 2020 ci avrebbero portato a celebrare la Pasqua e l'intera Settimana Santa con una sobrietà estrema, mai da noi sperimentata, ma certamente non inusuale in altre parti del mondo segnate da guerre, epidemie e catastrofi naturali, né inedita in altre epoche, nelle quali per le stesse cause non si è celebrato il triduo santo con la solennità e con la partecipazione che esso richiede. In tutte queste situazioni la fede non è venuta meno, anzi è stata come quella della Vergine Maria nel Sabato Santo, un barlume acceso per custodire la luce, a vantaggio di tutta la Chiesa e dell'intera umanità immerse nel buio.

Seppure in queste circostanze, noi celebreremo e vivremo i misteri della salvezza: sarà una santa Pasqua anche questa, anzi sarà ancora di più celebrazione della passione, morte e risurrezione del Signore, che si è unito a noi «assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini» e «umiliò sé stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,7-8). Sarà un triduo pasquale caratterizzato dalla celebrazione della liturgia nelle sole cattedrali e parrocchie, a porte chiuse, secondo le disposizioni della Congregazione per il Culto Divino

Renna: «Seppure in queste circostanze, noi celebreremo e vivremo i misteri della salvezza: sarà una santa Pasqua anche questa, anzi sarà ancora di più Pasqua»

e gli *Orientamenti* della Cei per la Settimana Santa. Sarà un anno in cui non potremo accostarci al sacramento della riconciliazione per confessare i nostri peccati e ricevere il perdono sacramentale, né ricevere l'Eucaristia, pane spezzato per la nostra salvezza. Sarà una Settimana Santa che non vedrà sfilare per le strade delle nostre città e paesi le tradizionali processioni che ci invitano a contemplare il mistero della Passione e Morte del Signore Gesù e i dolori della Beata Vergine Maria. Pertanto, vi comunico le seguenti disposizioni: a) i presbiteri celebrino i riti della Settimana Santa senza concorso di popolo; b) la Messa crismale viene trasferita ad altra data; c) il triduo sarà celebrato solo in cattedrale e nelle chiese parrocchiali; d) saranno ammessi alla celebrazione, oltre al diacono, solo un lettore, un accolito, l'organista, il cantore, due operatori nelle chiese in cui c'è la diretta streaming; e) le processioni del Venerdì Santo sono rimate al giorno 14 settembre p.v., festa della Esaltazione della Croce; f) i fedeli vivranno il triduo nella loro chiesa domestica che è la casa, con la preghiera della Liturgia delle Ore (soprattutto lodi e vespri), la lettura

del vangelo del giorno, il santo rosario, i pii esercizi della *Via Crucis* e della *Via Matris*, con la preghiera e la benedizione della mensa nel giorno di Pasqua; g) non saranno benedette le palme da distribuire, né l'acqua per benedire la mensa il giorno di Pasqua; tale lodevole rito domestico, quanto mai necessario in questo tempo, può essere fatto anche senza l'acqua santa; h) nelle chiese si celebrerà a porte chiuse e la sera del Giovedì Santo rimarranno chiuse, per evitare assembramenti di persone: ciascuno pregherà da casa propria, anche con l'aiuto dei mezzi di comunicazione; i) attingendo dal sito chieseparera.chiesacattolica.it o grazie ai vostri parroci, potrete avere dei testi che vi aiutino alla preghiera in famiglia; j) per quanto riguarda il perdono dei peccati anche gravi, tutti potranno recitare una preghiera di pentimento (il *Confesso*, *L'Atto di dolore*, l'invocazione *Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo*), manifestando dolore per i propri peccati con un atto interiore di contrizione e promettendo di confessarsi quanto prima sarà possibile.

Le celebrazioni della Settimana Santa, in diocesi, si terranno nei seguenti orari (trasmesse in diretta streaming dalla cattedrale sulla pagina Facebook: Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano): Domenica delle Palme: santa messa alle ore 11; Mercoledì Santo: vespri dalla cattedrale, con saluto del Vescovo alla diocesi alle ore 19; Giovedì Santo: ufficio delle letture e lodi alle ore 9 - Messa della Cena del Signore alle ore 19; Venerdì Santo: ufficio delle letture e lodi alle ore 9 - Liturgia della Passione: ore 15 - *Via Crucis* diocesana (dalla chiesa parrocchiale dell'Addolorata in Cerignola) alle ore 19; Sabato Santo: ufficio delle letture e lodi alle ore 9 - Ora della Madre alle ore 10 (dalla chiesa parrocchiale di Sant'Antonio); Veglia pasquale alle ore 20; santa messa della Domenica di Risurrezione alle ore 11.

Ho comunicato ai parroci che fino alla fine della pandemia sono rimandate le celebrazioni dei battesimi (salvo pericolo di vita), delle prime comunioni e delle cresime. I matrimoni non sono vietati, ma si possono celebrare solo con la presenza del celebrante, dei nubendi e dei testimoni. Vi invito a celebrare la Pasqua rinnovandovi interiormente, con le parole di san Paolo: «Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità» (1 Cor 5,8).

*vescovo

lettera pastorale

La legalità, sinonimo vero di comunità

DI ANGELO GIUSEPPE DIBISCEGLIA

«Vi auguro Buona Pasqua, anzi "buon passaggio": è l'incipit della nuova lettera pastorale del vescovo Luigi Renna «per la Quaresima e la Pasqua 2020», intitolata *Liberare il terreno perché porti frutti*. Sulla scia del messaggio dell'episcopato di Capitanata - *Per amore del nostro popolo* - il vescovo Renna esamina a più livelli il tema della legalità, in un momento storico in cui il territorio diocesano registra, in un clima di insicurezza sociale, dall'ottobre dello scorso anno lo scioglimento per infiltrazioni mafiose dell'Amministrazione Comunale di Cerignola e negli ultimi mesi un'accentuata escalation del fenomeno criminale nella cittadina di Orta Nova.



Lasciandosi guidare dal Libro dell'Esodo, il pastore della Chiesa locale sviluppa un'obiettivo analisi della difficile realtà vissuta dalla sua contemporaneità,

invitando i diocesani a regire per la costruzione di «un futuro migliore, fatto di legalità e autenticamente ispirato al bene comune: «Liberiamo il terreno dal malfare, dal qualunquismo, dalla superficialità, dalla rassegnazione - è l'esorazione del Vescovo - che sono il terreno di coltura della mafia, come lo sono l'omertà, l'individualismo, l'idolatria del denaro e del quieto vivere», allo scopo di non tradire «le nostre responsabilità di cristiani!».

La voce del Vescovo non teme di individuare le molteplici forme di «schiaiviti» mafiose rilevabili nell'economia come fra gli imprenditori, nella politica come nella pubblica amministrazione, senza dimenticare che «anche il semplice cittadino può rubare in svariati modi». Una denuncia chiara che fotografa i chiaroscuri della «sottrazione» di vita che la mafia sta «regalando» alla nostra terra, per contrastare la quale occorre ripartire dalle «nostre coscienze» e dai «nostri stili di vita», per passare - illuminati dalla Pasqua - «dalla schiavitù alla libertà dei figli di Dio». Non è, quindi, un caso se le pagine finali della lettera pastorale individuano nel progetto formativo di san Giovanni Bosco - sintetizzato dal principio «Buoni cristiani e onesti cittadini» - la guida per una cittadinanza pregna di umanesimo educativo, capace di sostituire alla solitudine dell'io mafioso l'armonia del noi comunitario.

Non soltanto, quindi, riflessioni utili ad accompagnare i fedeli in quaresima, quanto un chiaro indirizzo redatto alla scuola di papa Francesco, secondo il quale «La Pasqua di Gesù non è un avvenimento del passato: per la potenza dello Spirito Santo è sempre attuale e ci permette di guardare e toccare con fede la carne di Cristo in tanti sofferenti» (*Messaggio per la Quaresima 2020*).

Mattea Belpiede

Preghiera e accoglienza, le iniziative in diocesi

Preghiera e carità: è il binomio che sta guidando, in questo periodo fortemente condizionato dalla diffusione del Covid-19, le diverse iniziative messe in atto nella diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano. Numerose, infatti, sono le parrocchie che si sono attivate per fronteggiare le difficoltà che attanagliano la quotidianità, specie delle fasce più deboli della società. Inoltre, la Caritas diocesana, la Mensa della Carità «Santa Luisa» e il Centro di Ascolto «San Martino» coordinano i volontari che recano i pasti e la spesa, nonché i medicinali, a domicilio di persone già assistite o da chi ne fa richiesta. Continuano la distribuzione di viveri al Centro «Santa Giuseppina Bakhtita», così come le visite mediche. Da lunedì, 23 marzo 2019, inoltre, è attivo un dormitorio per i senza fissa dimora a Casa «Rosati» (Cerignola).

Nei giorni 23, 24 e 25 marzo scorsi, il vescovo Luigi Renna, a porte chiuse, ha celebrato un triduo di preghiera nella chiesa di San Domenico a Cerignola, nella concattedrale ad Ascoli Satriano e nel santuario diocesano della Madonna di Ripalta per chiedere la cessazione della pandemia: «Ogni mattina - afferma il Vescovo - recitando la preghiera alla Vergine di Ripalta, che tutto il popolo conosce a memoria, mi colpiscono le parole: "La tua immagine è luce, è conforto, è sollievo, è gioia alla nostra povera vita". Abbiamo bisogno di ritornare a quel volto e lasciarci illuminare dal suo sguardo materno, dagli occhi che sembrano rassicurarci, dal gesto che ci indica Gesù nostro Salvatore». Giovedì 26 marzo 2020, alle ore 17,30, il Vescovo ha recitato il rosario e ha celebrato la santa messa nell'ospedale «G. Tatarella» di Cerignola, per manifestare vicinanza e unirsi in preghiera con i degenti, con l'amministrazione del centro ospedaliero, con i medici e il personale sanitario; mentre venerdì 27 marzo 2020, sulla scia delle indicazioni fornite dalla Conferenza Episcopale Italiana, il Vescovo ha visitato i cimiteri di Cerignola e di Orta Nova, alla presenza del solo cappellano, per pregare sulle tombe dei defunti e manifestare la vicinanza della Chiesa a quanti, in questo periodo, non hanno potuto partecipare ai funerali dei loro cari.

Antonio Mottola



Per i giovani i «Quindici minuti con Dio»

Anche il vescovo Luigi Renna accompagna in questi giorni difficili i suoi fedeli: attraverso la pagina Facebook «Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano», è connesso più volte al giorno, a partire dalle ore 7,45, con l'ormai consueto appuntamento dei *Quindici minuti con Dio*, occasione di preghiera pensata per i più giovani e momento di riflessione mattutina per l'intera comunità diocesana. In diretta streaming dall'episcopio, il Vescovo si sofferma in particolare modo sulle «virtù ai tempi del Coronavirus». La fede, la speranza e la carità non devono venir meno, nonostante la distanza fisica. Anzi, questo momento di difficoltà deve diventare occasione per sperimentarle ancor più concretamente, guidati dall'esempio di uomini santi, come don Tonino Bello e don Antonio Palladino. «La fede non è messa tra parentesi - ricorda mons. Renna - ma bisogna vivere da credenti anche i momenti di prova». Essa deve essere sostenuta dalla speranza e dalla carità. Un cuore pieno di speranza è un cuore che si affida a Dio, che ha fiducia in Lui. «Se la fede non sperasse - ribadisce il Vescovo - non avrebbe prospettive, si fermerebbe al presente. Allo stesso modo, la carità è tanto più risorgiosa quanto più è piena di speranza, poiché si fa solidarietà». Accogliendo l'invito del Vescovo, anche noi possiamo farci prossimi di chi è solo, affinché non si spenga in nessun cuore la fiamma della speranza, alimentata dalla fede, sostenuta dalla carità.

Rosanna Mastroserio

La carità: insieme per combattere il virus

Don Cotugno: «Con i volontari e le parrocchie sono numerosi i servizi attivati sul territorio»

«Non è solo un atto di carità. È soprattutto un atto di responsabilità: responsabilità verso chi, in questa emergenza da Covid-19, si trova in una particolare situazione di difficoltà non soltanto economica, ma anche sociale. Di fronte a ciò, noi cristiani abbiamo l'obbligo di non girare la testa, ma di agire»: così don

Pasquale Cotugno, direttore della Caritas diocesana e parroco della chiesa della Beata Maria Vergine del Buon Consiglio, descrive l'azione messa in atto per contrastare le difficoltà che questa pandemia ha scatenato: «Siamo venticinque volontari, provenienti da tutte le parrocchie della diocesi. Ci sono, con il vescovo Luigi Renna e i parroci, gli scout, i laici, i volontari del Servizio Civile, coloro che hanno già prestato servizio. Rispondiamo a tutte le chiamate: posso garantire che sono tante, provenienti da tutte le zone della città e

dalle borgate dell'agro circostante». I numeri sono significativi di una situazione al collasso socio-economico. «Ogni giorno stiamo consegnando più di trecento pacchi viveri, con generi alimentari di prima necessità. Abbiamo raggiunto le zone più profonde della città, ma anche le estreme periferie come Tressanti, Borgo Libertà, Pozzo Terraneo, dove vivono numerosi immigrati che adesso non lavorano, ma anche nostri connazionali che, con la chiusura delle fabbriche e il blocco governativo, vivono in seria

difficoltà». Sono molteplici i servizi messi in atto dalla Caritas diocesana, in collaborazione con le parrocchie, per fronteggiare l'emergenza, come la disponibilità offerta a persone sole, anziane e non autosufficienti, per le quali è stato attivato il servizio di consegna della spesa a domicilio, il pagamento delle bollette, la prenotazione e il ritiro dei farmaci, oltre ad un supporto psicologico; non manca, inoltre, il servizio mensa per persone in difficoltà economiche. Inoltre, nella Casa della Carità, nota a Cerignola



come «Casa Rosati», è stata inaugurata l'accoglienza per i senza fissa dimora. «Attualmente abbiamo tre ospiti - afferma don Pasquale - ma ne possiamo ospitare fino a dieci. Ognuno ha la sua stanza, così da poter garantire la distanza di sicurezza».

Giuseppe Galantino

pastorale familiare

Attivato #iosonoquietiascolto

Vicini a tutti coloro che soffrono una particolare situazione di indigenza familiare in questo momento di difficoltà straordinaria per tutti, i responsabili dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale Familiare ritengono opportuno continuare la missione di servizio del Consultorio «Zelia e Luigi Martin» della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano e, per tale ragione, informano che è stato attivato uno sportello, «Progetto #iosonoquietiascolto. Sportello di ascolto professionale nel periodo di emergenza», raggiungibile telefonicamente, così da assicurare il proseguimento del servizio agli utenti. A questo proposito, i professionisti volontari del Consultorio Familiare di Ispirazione Cristiana sono disponibili all'ascolto nelle seguenti fasce orarie: martedì e giovedì, dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 18 alle ore 20,30.

Chiunque ne avverta il bisogno e l'esigenza, può chiamare il seguente numero di cellulare - 347.7334033 - nella sicurezza della garanzia della riservatezza delle telefonate.

Mattea Belpiede